

Il Tg1 è dei cittadini non di Minzolini

Pubblicato: Mercoledì 7 Aprile 2010

«C'è una scuola che dice che nel linguaggio volgare si può anche assimilare il significato di



prescrizione e assoluzione», lo ha detto un imbarazzato **Augusto Minzolini, direttore del Tg1**, al **microfono** della giovane giornalista Beatrice Borromeo. Ed è così che la prescrizione dell'avvocato David Mills, accusato di aver preso una tangente per mentire nei processi di Berlusconi, nel Minzolini pensiero, è diventata un'assoluzione. Ma, cosa ancor più grave, lo è diventato anche nel suo telegiornale, che fino a prova contraria è il **principale organo d'informazione d'Italia**.

Ora **197mila cittadini** vogliono la rettifica. L'iniziativa arriva da Facebook, sull'onda di un gruppo dal nome eloquente di "**La dignità dei giornalisti e il rispetto dei cittadini**".

Si sono dati appuntamento per **sabato 10 aprile alle ore 11** davanti alla sede Rai di viale Mazzini a Roma, o in alternativa davanti alla sede Rai della propria Regione.

All'appuntamento, avvertono, bisogna portare solo due cose: la consapevolezza che «chi informa deve essere indipendente da qualsivoglia potere», e un **cartello stampato** della dimensione che più si ritiene consona alla propria indignazione con scritto una piccola lezione di diritto, "**Prescrizione non è assoluzione**".

**PRESCRIZIONE
NON È
ASSOLUZIONE
196.000 CITTADINI**

WWW.VALIGIABLU.IT

Tutto è nato da "**La Valigia blu**", la valigia con la quale, spiegano dal sito internet, il giorno dopo la notizia dell'assoluzione sparata dal Tg1 sono state trasportate "**154 mila firme** di cittadini, che al di là delle posizioni politiche chiedevano una rettifica da parte del principale Tg della televisione pubblica".

Ma l'obiettivo vero e ultimo è più generale: «Siamo quelli della valigia blu che continuerà ad andare in giro per l'Italia e per la rete a far sentire la voce di cittadini perbene che vogliono portare avanti **una battaglia culturale per un'informazione corretta**, una Rai libera dai partiti, e tutto questo utilizzando un linguaggio che recuperi la bellezza della parola, senza sberleffi, senza nomignoli, senza urla, senza barzellette, senza aggressività, ma con determinazione, rispetto e trasparenza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it